Anno X - N. 3554

Trieste, Venerdì 2 Ottobre 1891 (Edizione del mattino)

Anno X - N 3554

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2 70, mattino e sera f. 4.20 — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 1.7.

Telegrammi del „Piccolo"

Due bombe sulla ferrovia presso Reichenberg. REICHENBERG 1. (B) Nella notte dal 30 settembre al 1. ottobre, a mezzanotte, nello scambio della ferrovia a Rosenthal presso Reichenberg scoppiò su tutti e due i binari della materia esplosiva, che produsse delle fenditure d'un metro di larghezza e di mezzo metro di profondità. Accortisene gli addetti ferroviari ripararono tosto al danno rendendo atti all'esercizio ferroviario gli obbietti danneggiati. Stando alla *Neue Freie Presse* si tratterebbe d'una monellata, che non ha nulla che fare colla politica. Le fenditure sarebbero state originate dall'esplosione di due piccole bombe. La detonazione seguitane venne udita all'intorno; il capo-stazione resone attento ordinò tosto la riparazione degli oggetti danneggiati. Gli autori sono ignoti. Rosenthal appartiene al numero delle località note per le loro fabbriche, che circondano Reichenberg, ed è l'ultima stazione prima di Reichenberg. Circa 100 passi prima dell'edificio della stazione ferroviaria si trova un colatoio scavato nell'argine; sotto il ponte dello stesso son situati dei tubi per lo scolo delle aque ed in uno di questi vennero poste le prefate due bombe.

VIENNA 1. (B) La *Neue Freie Presse* dà ulteriori schiarimenti sul danneggiamento del tronco ferroviario presso Rosenthal e precisamente che fra l'esplosione delle due bombe scorse un intervallo di tempo di circa dieci minuti. Alle case situate nelle vicinanze dell'argine andarono in frantumi le vetrate. Il contenuto delle bombe era nitroglicerina.

VIENNA 1. (N) Dopopranzo si sparse qui con gran celerità la notizia di quanto era successo sulla linea ferroviaria presso Reichenberg, e suscitò dappertutto indignazione profonda. Le versioni più assurde circolano; per fortuna non hanno base di verità. - Al ministero dell'interno giunsero ancora questa mattina dettagliate notizie. Taaffe diede tosto al governatore Thun ordini precisi per eruire gli autori, dei quali non si ha alcuna traccia.

Notizie ufficiali giunte a Vienna dicono, che il tentativo di far saltare in aria il ponte, ebbe il solo scopo di creare una interruzione ferroviaria per impedire che l'imperatore si recasse a Reichenberg.

REICHENBERG 1. (N) Dalle indagini fatte dopo successo lo scoppio delle due bombe, risultò trattarsi di un atto malizioso, tendente a gettare un'ombra sinistra sulle festività di oggi. Il fatto avvenne presso la stazione di Rosenthal. A circa 100 passi dall'edificio della stazione ferroviaria di Rosenthal c'è un'apertura praticata nell'argine; sotto il ponte che riunisce le due sponde dell'argine, una strada conduce da Rosenthal al villaggio di Hannicken. Questo scolatoio, che è costruito molto solidamente, è coperto con grandi quadrelli. La larghezza n'è di 5 metri e tre quarti, l'altezza di tre metri e tre quarti. Il tubo per lo scolo dell'aqua ha una profondità di un quarto di metro. L'esplosione successa alle $11^3/_4$ pom. si udì fino a Reichenberg, e spaventò gli abitanti di Rosenthal.

Essi dapprima non s'azzardarono d'uscire dalle loro case; appena alcuni minuti dopo corsero sulla piazza ove si diedero a gridare, senza sapere a qual partito appigliarsi. Frattanto il capo-stazione di Rosenthal capitò a tutta corsa. Al momento della prima detonazione egli si trovava presso i fabricanti di Rosenthal e accorse appena successa la seconda esplosione. La esplosione non ha arrecato gravi danni. A destra ed a sinistra sotto l'argine furono divelti alcuni quadrelli, assieme a calcinaccio ed a terra. In seguito allo scoppio due tubi d'aqua che si trovavano a più di cinque piedi d'altezza furono strappati. Si trovarono dei frantumi sotto alcune pietre e sul terreno; sopra i frantumi due miccie rosse spezzate, che aveano servito a dar fuoco alle bombe.

Il capo stazione ordinò tosto di riparare al danno, quindi diede notizia dell'accaduto ai capi della direzione della ferrovia meridionale, della ferrovia germanica del nord, ed al comando della gendarmeria. Alla mezza dopo la mezzanotte comparvero sopra luogo il colonnello della gendarmeria Taerr, il capitano Riedlinger, il podestà Schuecken ed il capitano distrettuale Schloegl; essi non poterono che constatare il fatto senza rinvenire però alcuna traccia degli autori. Si constatò che questi non ebbero abbastanza tempo per collocare le bombe di nitro-glicerina a sufficiente profondità nel tubo.

Se fossero riusciti a farlo o se avessero collocato le bombe nel tubo superiore, il ponte avrebbe dovuto andare in frantumi. La supposizione che l'autore debba aver commessa l'azione criminosa con molta rapidità si presenta tanto più accettabile, inquantochè ieri alle 9 1/2 di sera si ispezionò minutamente tutta la linea ed anco l'argine e un impiegato di fiducia visitò con la lampada il passaggio, dove più tardi avvenne lo scoppio. Gli abitanti del villaggio dicono e credono che l'autore sia lo stesso che il giorno di Maria voleva far saltare in aria la statua di S. Giovanni a Reichenberg e la cappella dedicata a Maria presso Matersdorf.

Il motivo sarebbe una vendetta per guastare la gioia degli abitanti di Reichenberg. Lo scolatoio venne oggi visitato da molte persone; due gendarmi vi stanno a custodia.

REICHENBERG 1. (B) La *Reichenberger Zeitung*, nel publicare i dettagli sull'esplosione già speditivi, aggiunge quanto segue: Un treno merci venne fatto partire subito dopo successa l'esplosione e potè passare il sito danneggiato. La nessuna entità dei danni si deve attribuire al fatto che le bombe non scoppiarono contemporaneamente.

Poco prima dell'esplosione passarono alcune persone sul luogo ove successe il fatto, senza avvertire la benchè minima traccia di cose sospette; si suppone quindi che la miccia era stata accesa parecchio tempo prima. Non vi è alcun fondato sospetto, però si ritiene di essere sulle traccie che daranno spiegazioni della malvagia azione.

L'imperatore Francesco Giuseppe a Reichenberg. REICHENBERG 1. (B) Alla stazione attendevano l'arrivo dell'imperatore le autorità, il podestà Schücher insieme al consiglio cittadino, il clero di tutte le confessioni, il principe Croy, il principe Rohau ed il conte Clam-Gallas. L'imperatore, accolto da grida di giubilo, smontò dal vagone e passò in rivista la compagnia d'onore. Dopo il discorso di saluto da parte del podestà, la figlia di questi consegnò al monarca un mazzo di fiori in segno di saluto da parte della gioventù di Reichenberg. Dopochè parecchie personalità gli ebbero parlato, l'imperatore, preceduto dal podestà si recò in carrozza in città in compagnia del luogotenente, acclamato ovunque. L'ingresso dell'imperatore durò quasi tre quarti d'ora. Tutte le associazioni di canto riunite cantarono l'inno dell'impero. Allorchè l'imperatore si mostrò sul terrazzo del nuovo edificio comunale, si notò ch'era profondamente commosso. A mezzogiorno *dejeuner* al castello del conte Clam-Gallas. Com'era stabilito nel programma l'imperatore partì alle 6 per Praga con un treno di Corte.

REICHENBERG 1. (B) In occasione della visita della scuola di tessitura da parte dell'imperatore, il presidente della camera di commercio Ginskeij diresse all'imperatore un discorso di ringraziamento per la cura presasi di visitare il distretto soggetto alla camera di commercio di Reichenberg, mostrando in tal modo il suo interessamento per la diligenza industriale e commerciale del luogo. Chiuse protestando fedeltà da parte degli industriali e negozianti del Nord della monarchia.

L'imperatore rispose con parole di compiacimento per lo sviluppo importante dell'industria di Reichenberg ed augurò che la vita industriale abbia a prosperare anche in futuro in questa parte del caro regno di Boemia.

REICHENBERG 1. (B) L'imperatore visitò parecchi stabilimenti industriali ebbe per tutti parole di lode ed al fabricante Ginzgey disse, che deplorava che i bellissimi prodotti di Reichenberg non erano rappresentati all'esposizione di Praga, perchè avrebbero servito ad abbellirla. Il viaggio di ritorno da Reichenberg a Praga seguì fra i fuochi di gioia, accesi dalla popolazione festante.

Le colline ed i castelli erano illuminati ed in tutte le stazioni l'imperatore fu acclamatissimo. L'arrivo a Praga avvenne secondo il programma.

Il suicidio di Boulanger. PARIGI 1. (N) Boulanger lascia la moglie, da cui, com'è noto, era diviso, e due figlie, una delle quali trovasi tra le carmelitane, l'altra è maritata col capitano Driant di Tunisi. A queste pervenne la notizia del suicidio con telegrammi scritti dal generale stesso. Due mesi fa, subito dopo la morte della Margherita Bonnemain la signora Boulanger che abitava a Versailles, fece sapere al marito che gli perdonava tutto e voleva ritornare presso di lui. Boulanger respinse ogni tentativo di conciliazione.

Tutti i particolari che vengono adesso in luce, fanno ritenere che Boulanger concepì l'idea del suicidio subito dopo la morte della Bonnemain: egli aveva acquistato un fondo al cimitero con due posti e lasciò detto che voleva esser sepolto vicino alla sua amica.

Non si è potuto continuare a tener nascosto alla vecchia madre di Boulanger, che ha 86 anni, la morte del figlio adorato. Il dolore della povera donna desta pietà. Boulanger trovasi nella sua stanza da letto, vestito in nero; sul petto ha la gran croce della legion d'onore.

Il testamento raccomanda ai suoi partigiani di continuare la sua opera politica.

La maggior parte della stampa parigina è severa nel giudicare il defunto. Alcuni scrivono: „Nè la sua vita, nè la sua morte fu degna d'un generale francese". Altri osservano che la triste discesa prova che la Francia non è paese pei *pronunciamenti*. Generalmente si constata il suo talento limitato ed il carattere debole. - L'*Intrasigeant* ch'è uscito listato a nero dice che l'azione eseguita contro Boulanger fu una bassezza.

LONDRA 1. (N) I giornali inglesi giudicano Boulanger molto sfavorevolmente. Dicono che era un cavaliere di ventura che si metteva al servizio di qualunque gruppo malcontento. Come uomo politico non ebbe carattere, nè talento, nè fermezza. La sua dote principale: una teatralità ciarlatanesca.

BRUSSELLES 1. (N) I funerali civili avranno luogo sabato. Secondo le ultime volontà di Boulanger verranno fatti in forma molto semplice. Gli amici del generale vorrebbero esporre il cadavere al publico con gran pompa. Negli ultimi giorni, Boulanger distrusse una gran quantità di lettere. Molte di carattere politico vennero da lui ordinate e classificate. Il generale incenerì le lettere che gli pervennero in questi ultimi giorni.

La risposta del papa alla gioventù cattolica. ROMA 1. (B) In occasione del ricevimento della gioventù cattolica da parte del papa, si diede lettura di un indirizzo in latino che diceva: volesse Iddio frustrare i piani dei malvagi e ristabilire il turbato ordine sociale. - Monsignor Volpini lesse la risposta del papa, nella quale esprime la sua gioia pel convegno di tanti membri della gioventù cattolica, eccita a stare in guardia contro false dottrine, che potrebbero trarla in rovina ed inculca alla gioventù cattolica lo amore verso il papa. - La risposta del papa dice che coloro i quali sostengono che il papa è libero, hanno una falsa idea della libertà; eccita infine i pellegrini della gioventù cattolica a difendere la causa del papa con tutti i mezzi legali.

Banchetti cattolici. ROMA 1. (N) Il banchetto della gioventù cattolica all'Albergo di Russia intervennero circa 200 degl'inscritti, quasi tutti francesi. Vi furono i soliti discorsi e brindisi, ma vi regnò molta freddezza. Presiedeva monsignor Alliota, accolto da applausi. Nel suo discorso egli magnificò il papato e fece voti perchè compiasi la federazione della gioventù cattolica internazionale. Lo esito del congresso della gioventù cattolica internazionale fu un colossale insuccesso. La maggior parte degl'intervenuti, compresi i francesi, si mostrarono tutt'altro che intrasigenti ed applaudirono freneticamente il discorso del milanese Nava, il quale disse essere lieto di parlare davanti a stranieri per affermare che se gli stranieri varcassero le Alpi, tutta la gioventù cattolica sorgerebbe per respingerli. Nava parlò poi in senso conciliante, augurandosi che cessi il dissidio tra l'Italia e il papato.

Questo discorso caratterizzò l'adunanza, perchè espresse idee ch'erano nel cuore di tutti, meno di pochissimi intransigenti, che tentarono di reagire; ciò che spiega anche perchè la riunione non si tenne nei locali delle società cattoliche o del Vaticano. I promotori si avviddero che dagli ardenti giovani era impossibile attendersi una manifestazione prettamente clericale; qualche allusione al potere temporale e qualche *evviva*, non erano che una concessione al Vaticano che ospitava il pellegrinaggio.

Il viaggio del principe di Napoli. AMSTERDAM 1. (N) Il principe di Napoli col suo seguito è arrivato alle 11.40 alla stazione di Apeldoorn, ove fu ricevuto dai dignitari della casa della regina, che lo condussero coll'equipaggio di gala di corte al castello di Loo. La sala d'aspetto e il vestibolo della stazione erano riccamente ornati. All'arrivo al palazzo, la regina-reggente andò incontro al principe e lo ricevette al vestibolo.

Il *dejeuner* di corte cominciò al tocco. Vi assistettero le due regine, il principe di Napoli, parecchi alti dignitari, fra cui il marchese e la marchesa Spinola, il marchese Malaspina ambasciatore d'Italia, Weestemberg ministro degli esteri. Durante il *dejeuner* suonò la musica degli usseri. Il principe e il seguito partirono alle 5.15 per Amsterdam.

Grave incendio a Firenze. FIRENZE 1. (N) Stamane causa l'improvvisa accensione di benzina nella drogheria Parenti in via Cerretani, scoppiò un gravissimo incendio che distrusse i piani superiori e danneggiò gli stabili vicini. Si deplorano un morto e parecchi feriti; segnalansi valorosi atti di salvataggio. Tutti i locali erano assicurati.

Ospiti a Firenze. FIRENZE 1. (N) Per la metà di ottobre è atteso qui Gladstone che sarà ospite del generale Lacarte; in marzo è attesa la regina d'Inghilterra per la quale si sta allestendo la villa Bilmieri.

Notizie sanitarie. NAPOLI 1. (N) Il piroscafo *Domenico Balduino*, proveniente dalle Indie e dal Messico, avendo un caso di malattia sospetto venne inviato al lazzaretto di Asinara.

Scontro ferroviario. BERLINO 1 (B) Ieri a sera sulla linea Ems-Wetzlar un treno di pellegrini proveniente da Treviri, uscendo dalla parte orientale del tunnel di Cranburg si scontrò con un treno celere che veniva da Coblenza. Il fuochista del treno di pellegrini restò ucciso; i passeggeri restarono incolumi.

Terremoto. ROMA 1 (B) Alle 7 ore di sera venne notata una forte scossa di terremoto a Cassino, che ebbe la durata di tre secondi.

Collocamento della prima pietra della chiesa di San Gioachino. ROMA 1. (N) La cerimonia del collocamento della prima pietra della chiesa di San Gioachino, in onore di Leone XIII, ebbe luogo con l'assenza completa dei pellegrini e dell'alto clero; nessun cardinale, nessun dignitario comparvero; il papa neppure si fece rappresentare. Il publico era scarsissimo: circa 400 persone, mentre erano stati distribuiti 600 inviti. La cerimonia fu lunga e noiosa. Gli invitati uscirono prima che finisse. Nessun incidente. L'assenza dell'alto clero e della corte pontificia devesi alla diffidenza destata dai promotori della costruzione della chiesa. Credesi che presto cesseranno i lavori per mancanza di mezzi, dovendosi erigere la chiesa con le offerte delle nazioni cattoliche, finora scarsissime e senza controllo. Temesi che, volendo vedere finita la chiesa, la si dovrà fare a spese del Vaticano.

Nevicate. - Comunicazioni interrotte. BELGRADO 1. (N) Tutti i passi dei Balcani a cagione della gran massa di neve caduta sono impraticabili: la posta da Lom a Sofia è rimasta incagliata; la linea telegrafica è distrutta.

Riforme militari in Germania. BUDAPEST 1 (N) I giornali provinciali publicano un colloquio di un giornalista di Arad coll'arciduca Giuseppe. Questi raccontò al giornalista, avergli un addetto d'ambasciata tedesco comunicato che il governo germanico intende d'introdurre il servizio militare di due anni perchè allora si potrebbe istruire maggior numero di coscritti. Aver a ciò dato l'impulso il vedere gli *honwed* ungheresi bene istruiti con un servizio attivo di due anni. L'arciduca aggiunse che non credeva alla possibilità di un disarmo generale sino a che tutti gli Stati europei, non fossero completamente rovinati nelle finanze.

In Portogallo. LISBONA 1. (B) Il governo ha assicurato a datare da oggi il pagamento dei tagliandi scadenti in gennaio.

Un drama italiano a Vienna. VIENNA 1 (N) Un giovane poeta italiano ha consegnato al teatro di corte un suo drama dal titolo „Suehne" (Espiazione). Si chiama barone Pinelli ed è già stato presentato al direttore teatrale Burckhard.

Bilancio finanziario. MONACO 1. (B) Camera dei deputati. Il ministero di finanza presentò il suo bilancio per l'anno 1892-93, preventivando la somma di marchi 300.863,337 con un aumento di marchi 20.437,695 in confronto dell'anno 1891. Le eccedenze dell'ultimo periodo finanziario ammontano a marchi 68,463,783.

Estrazioni. BUDAPEST 1. (B) Lotti Tibisco. La vincita di f. 100.000 toccò al viglietto Serie 3828, N. 9; vincono f. 1000 i viglietti: S. 6, N. 49, S. 316 N. 28, S. 2595 N. 79, S. 2937 N. 90 e S. 3862 N. 64. Ulteriori serie estratte: 205, 342, 465, 569, 645, 665, 707, 1121, 1186, 1252, 1260, 2578, 2730, 2808, 3239, 3422, 3752, 3792 e 3997.

VIENNA 1. (B.) Estrazione del Prestito Comunale di Vienna.

vince f. 200,000 Serie 988 N. 49
„ „ 20,000 „ 629 „ 47
„ „ 5,000 „ 1503 „ 80

Vincono f. 1000: S. 129 N. 60. S. 984 N. 90, S. 2190 N. 75, S. 2666 N. 55, S. 2774 N. 88.

Serie estratte: 129, 398, 629, 826, 984, 988, 1883, 1503, 2071, 2190, 2666, 2737 e 2774.

VIENNA 1. (N) Biglietti Rodolfo. La vincita principale di fiorini 10,000 toccò alla Serie 3365 N. 10, la vincita di f. 2,000 alla Serie 3285 N. 19.

RECENTISSIME.

Agitazioni in Boemia. VIENNA 30. Al Congresso dei contadini della Boemia che tende all'organizzazione dei contadini della Boemia, Moravia e Slesia in senso radicale, parlarono parecchi oratori non già sulle condizioni materiali di quella classe, ma si estesero molto confusamente sui rapporti politico-commerciali austro-russi, sul capitalismo, ed il grande possesso, concludendo che la salvezza della Boemia consiste esclusivamente nell'incoronazione dell'imperatore a re di Boemia.

Il Congresso rinunciò a chiedere una udienza all'imperatore e decise al contrario di rivolgersi per le sue rivendicazioni ai giovani czechi. Nel comitato esecutivo furono eletti quindici contadini czechi, e dieci moravi; degli slesiani non fu eletto nessuno non essendovi presente alcun rappresentante della Slesia.

Castelar e Garibaldi - Per gl'inondati spagnuoli - La regina Natalia. PARIGI 30. Il municipio di Nizza invitò Emilio Castelar all'inaugurazione del monumento a Garibaldi. Castelar accettò in massima e dichiarò che se non potesse venire invierebbe da lontano un saluto. — La festa della Carità organizzata dalla colonia spagnuola a vantaggio degl'inondati produsse dodicimila franchi. — Contrariamente alle voci sparse dai giornali di iersera la Regina Natalia non è giunta a Parigi. Vi arriverà soltanto la ventura settimana.

Una borsa operaia. MACERATA 30. Gli operai organizzano l'impianto di una Borsa o Camera di lavoro. Si sta pure concertando anche l'istituzione di un emporio operaio, per l'esposizione e vendita di oggetti fatti da operai.

Vergognose speculazioni. MILANO 30. Il *Sole* di stamane denuncia una vergognosa lega di speculatori e cambiavalute che si sarebbe qui formata per incettare gli spezzati d'argento mandandoli in Svizzera mediante appositi commessi viaggiatori. Il suddetto giornale spera che il governo prenderà un severo provvedimento.

Sull'incontro dello Czar coll'imperatore di Germania. BERLINO 30. La *Kreuzzeitung* annunzia da Königsberg che sabato alla direzione della ferrovia orientale era stato impartito l'ordine di tener approntato a Trakehnen un treno speciale diretto per Alessandrowo, essendovi stata la possibilità di un incontro in Alexandrowo dello czar coll'imperatore, e che più tardi sia giunto un contrordine. La *Kreuzzeitung* riporta la notizia con qualche riserva, ritiene però vera la notizia con riflesso alla fonte, dalla quale proviene.

Il papa ed il duello. ROMA 1. Il *Moniteur de Rome* publicò l'altro ieri una dichiarazione, giusta la quale la lettera del papa sul duello non era stata diretta soltanto agli arcivescovadi di Colonia e di Praga con riguardo alla suscettibilità della Francia, ma bensì perchè gli stessi avevano pregato in tale questione il consiglio del pontefice. Le parole del papa essere però dirette non solo ai cattolici della Germania e dell'Austria-Ungheria, ma a tutti i fedeli della Chiesa.

Congresso antipornografico. BERNA 30. Il congresso antipornografico ha deciso di convocare un congresso internazionale e d'incaricare il suo Comitato di segnalare agli uffici cantonali di polizia tutte le publicazioni immorali. Le società ferroviarie si mostrano disposte ad assecondare il congresso. Quelle del Parigi-Lione-Mediterraneo e del Giura-Sempione proibirono nelle stazioni ferroviarie la vendita di numerosi giornali pornografici.

Naufragio. ANVERSA 30. Il piroscafo del Congo „Africa" naufragò durante il tragitto da Anversa a Banana. Otto marinai dell'equipaggio annegarono, gli altri 40 vennero salvati.

Furto di una cassa forte. LIVORNO 30. Stamane, alle ore 4, diversi ladri penetrarono nel banco dei fratelli Pierotti e vi rubarono una grossa cassa forte, smurandola. Furono arrestate due persone mentre trasportavano la refurtiva su un carretto. La sollecita scoperta del furto devesi all'attività e solerzia della questura che, causa diversi altri piccoli furti, aveva rinforzato il servizio notturno. Le indagini per l'arresto dei complici progrediscono alacremente.

Estrazioni. ROMA 30. Oggi ebbe luogo la terza estrazione del prestito Bevilacqua La Masa. Vinse L. 50.000 la serie 4490 N. 99.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo q. — Leva il sole ore 6.4, tram. 5.24. — Oggi S. Leodegario - Domani: S. Candido. — Term. C. ore 7 a. 18.9, ore 2 p. 21.2. — Alt. bar. 761.5. — Alta marea: 8.18 ant., 8.35 pom. — Bassa marea: 2.38 ant. 2.45 pom.

Prevenuti politici traslocati. Da quanto apprendiamo, i signori Gorsalini, Pierri, Annuto e Schwagel, detenuti sotto imputazione di reato politico, sono stati trasferiti improvvisamente ad Innsbruck. I suddetti signori passarono 50 giorni nelle carceri criminali e in tutto questo lasso di tempo non poterono mai ottenere - a quanto ci si assicura - d'avere il cibo dalle loro rispettive famiglie. Pochi momenti prima del loro trasloco, un agente di polizia si presentò al sig. Isidoro Marass per chiedere un cappotto per il sig. Schwagel.

Misure contumaciali. Secondo una comunicazione ufficiale, il Governo ottomano ha sostituito alla quarantena di 10 giorni contro le provenienze da Hedgia una visita medica. I bastimenti con a bordo pellegrini sono eccettuati da questa disposizione.

Spedizioni per Budapest. La Deputazione di Borsa, a richiesta della locale Dogana, comunica alle ditte in spedizioni che le merci provenienti dal libero traffico di Trieste e da spedirsi con la ferrovia a Budapest, le quali quindi vanno consegnate franche di dazio e senza trattamento doganale al destinatario in Budapest, non devonsi indirizzare più alla stazione „Budapest Hauptzollamt" perchè con ciò nasce il dubio se trattisi di merci nazionali oppure estere, ma devesi instradare, rispettivamente canteggiare, la lettera di porto concernente tali merci nazionali da consegnarsi franche da dazio alle parti, a qualche altra stazione di Budapest. Le locali ferrovie Meridionale e dello Stato vennero già ricercate di provedere in avvenire al carteggio delle merci nei suddetti sensi.

Elargizioni varie. Ci pervennero dai signori A. e G. Hirsch a favore dei convalescenti poveri uscenti dall'ospedale, in sostituzione d'una ghirlanda per onorare la memoria del sig. L. A. Alimonda, fior. 10. - L'ingenere sig. Giuseppe Schmitt, in occasione che gli fu conferito il primo premio per il progetto dell'edificio per la Cassa di risparmio triestina, rimise f. 100 al sig. Podestà perchè li devolva a favore di una o due famiglie povere triestine. - La sig.a [illegible]ele ved. Parisi rimise alla Società degli Amici dell'infanzia f. 10 a favore del Presepio.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati presso il nostro ufficio d'amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Un orologio d'argento con catena di metallo rinvenuto nel negozio manifatture in via Barriera vecchia N. 17. - Un biglietto del Monte rinvenuto in Corso dalla sig.na Angela Grillo. - Un biglietto di reimpegno rinvenuto in via Beccherie dal sig. Pietro Sblatero fu Ant. - Una fede di battesimo rinvenuta all'Aquedotto dal servo di piazza Corriere N. 8.

Forniture di materiali per le ferrovie. La Direzione dell'esercizio ferroviario apre un concorso per la somministrazione di materiali per l'anno 1892, come: Oggetti di terracotta, lucignoli, canape, filaccie, stoppini, ferro cilindrato e filato, lamerini, latta, tessuti di ferro e di ottone, suste, catene, viti, chiodi, ribattini ed altri oggetti di metallo, colori, vernici, droghe, olii, tessuti, oggetti di passamano, di cauciuc, di pelle, da spazzolaio, da cancelleria, cordaggi, ecc. Le offerte possono essere presentate fino al mezzodì del 25 corrente.

In mare. Il piroscafo investito ai Dardanelli non è il *Peloro*, italiano, come correva la voce; è invece l'*Oenotria*, inglese. S'era investito presso Sarlaglar durante un violento fortunale da Tramontana. Fu però soccorso e scagliato senza danni. L'*Oenotria* era proveniente da Genova e diretto a Costantinopoli.

Funerali. Ieri a mezzogiorno ebbe luogo il trasporto funebre del noto e compianto industriale Tomaso Holt, e quantunque il convoglio movesse direttamente al cimitero, il corteo riuscì solenne per il numero di carrozze che accompagnò la salma al camposanto. Apriva il convoglio una carrozza di gala nella quale sedevano il parroco inglese Thorndike Charles e il vice-console d'Inghilterra sig. Cautley, in divisa; seguiva, un battistrada a piedi, e gli addetti all'impresa Zimolo, in profondo lutto, facevano spalliera al carro mortuario, tutto parato a nero. Seguivano il feretro i congiunti del decesso in carrozza, poi, in molte altre vetture gli operai addetti allo stabilimento del Holt, che lo riguardavano quale un padre e come tale lo amavano. Dopo le forme rituali d'uso, la salma venne collocata nella tomba di famiglia, nel cimitero anglicano.

Società Triestina costruttrice di edifizi popolari. Gli azionisti di questa società terranno una adunanza generale ordinaria addì 15 corr. a mezzodì, negli uffici della Banca popolare.

Tentato suicidio. L'altra sera il signor Conte Giuseppe de Puppi, d'anni 61, impiegato in qualità di ufficiale presso il civico nosocomio, terminato il suo ufficio, si allontanò, del solito umore, senza

RAGAZZA POVERA
di E. Demesse. 46

— Eppure non gli ho fatto nulla! disse Letizia. Perchè mi ricusa l'ingresso nella sua casa? Lo amerei anch'io perchè è il padre di colui che io amo più d'ogni altro su questa terra!

— Stupida! rispose Vittorino più affettuosamente ancora. I vecchi sono gelosi! Se la piglia con te perchè gli hai preso una parte dell'amore del suo figliuolo. I vecchi sono tutti così. Intanto, pensa, mia cara, che mercè il papà, potremo almeno sistemare una parte dei nostri affari, pagare quell'usciere e aspettare tempi migliori; è sempre qualcosa!

Letizia, calmatasi, passò nella cucina, dove si occupò della colazione, mentre Vittorino, pensieroso, tirava sotto la rimessa il biroccio, rimasto sulla strada, dinanzi l'osteria.

XXVII.

Il caldo era soffocante in quel mese di aprile eccezionale; il sole scaldava oltremodo la terra dove i fiori avvizzivano sul loro stelo.

Non un alito spirava dal mare che si stendeva a perdita d'occhio, calmo ed azzurro, tagliato da una linea di abbaglianti chiarori: riflesso del sole che faceva scintillare le piccole onde simili a scaglie d'argento di un gigantesco pesce addormentato a galla.

Le cicale cantavano senza interruzione; era il solo rumore che si udisse in tutta la natura assopita.

Letizia, seduta all'ombra dinanzi l'osteria, aspettava il ritorno di suo marito, il quale sin dall'alba era andato a Nizza, per affari.

Era molto pallida, la gentile ostessa ed il suo viso, dimagrito e addolorato, faceva fede delle cure che la affliggevano.

Di quando in quando guardava in lontananza, spiando il ritorno di Vittorino che le pareva tardasse molto, e talvolta presa da impazienza, sospirava profondamente.

Il paesaggio che di solito le pareva sì ridente, aveva adesso, agli occhi suoi, una tinta cupa e desolata; perchè l'ambiente in cui si vive lo si vede, in talune disposizioni d'animo, non già qual'è, ma quale ce lo dipingono le nostre impressioni buone o tristi.

Letizia Provenzale, si innamorata, della sua terra natia, che non avrebbe mai lasciata, non sapendo capacitarsi che si possa vivere felici altrove, adesso odiava quel paese dove soffriva.

Dacchè ella era la moglie di Vittorino, l'amore per il marito le teneva luogo di tutto. Ora Vittorino che poteva essere felice nella sua Borgogna presso suo padre viveva miserabile in quella Provenza dove stava per amor di sua moglie e quella buona creatura si malediva, perchè era la cagione dei guai dell'uomo che adorava!

Era scorso un mese dacchè la famiglia aveva ricevuto la lettera del vecchio Lechêne: Vittorino avendo tratta una cambiale sopra suo padre, aveva pagato i suoi debiti i più molesti con la somma ricavata dallo sconto della cambiale.

Ma, come accade sempre in simil caso, gli altri creditori dell'oste, eccitati da un primo versamento, mentre consideravano i loro crediti come perduti, si erano persuasi stupidamente che Vittorino fosse un cattivo pagatore.

Sapeva bene egli trovar dei fondi appena lo si minacciava sul serio di fargli gli atti.

D'altra parte avevano prese le loro informazioni; il padre, senza esser ricco, era agiato; avrebbe, senza dubio, pagato, piuttosto che vedere il figliuolo sul lastrico.

E le procedure avevano preso l'aire.

Da otto giorni Vittorino letteralmente fiaccato, correva per tutto il giorno, sotto un sole torrido, di studio in studio, per veder di ottenere dagli uscieri che procedevano contro di lui, delle dilazioni, che gli venivano inesorabilmente ricusate dappertutto.

Due giorni addietro aveva ricevuto una intimazione e in quel giorno stesso doveva procedersi al sequestro dell'osteria e di tutto quello che conteneva.

Un ultimo passo, un passo supremo presso il creditore, era da tentarsi; Vittorino ci si era deciso; perciò era partito sin dall'alba per Nizza.

Sarebbe riuscito?

Si trattava di dover pagare quattrocento cinquanta franchi di capitale, più le spese fatte da un mese, circa duecento cinquanta franchi! In tutto settecento franchi!

Dove trovare una simil somma? Non c'era che rivolgersi alla carità del creditore.

E Letizia pensava:

— Ammesso che riesca, bisognerà sempre pagare un giorno o l'altro! E come?

Ella si sentiva sull'orlo di un abisso nel quale fatalmente bisognava o prima o poi cadere, tranne il caso che una circostanza impreveduta e impossibile non la salvasse.

Che fare? E la giovin donna tornava sempre alla stessa antifona:

— È colpa mia! Senza di me, il mio Vittorino sarebbe felice presso suo padre.

Essa non calcolava che Vittorino, appassionatamente innamorato di lei, non poteva essere felice che con lei e per mezzo di lei; non calcolava che, anche miserabile, essa costituiva per lui un tesoro inestimabile, che nessuno al mondo poteva rapirgli; un tesoro che molti milionari non hanno, e d'altra parte, non potrebbero comprare, a nessun prezzo.

Pronta a sacrificarsi per la felicità del suo marito, ella si proponeva di dirgli: „Sacrificami! Parti! Poichè il vecchio, laggiù, non vuole ricevere che il suo figliuolo, va, sii felice!" salvo poi a morire di crepacuore dopo la partenza di colui che costituiva la sua vita.

Mentr'ella era immersa in quei pensieri, sentì tutt'a un tratto, in lontananza, sulla strada per Antibo, un rumore di sonagli che accompagnava il canto delle cicale poi percepì il rumore di una vettura e il passo di un cavallo.

Infatti, laggiù, allo svoltare della strada comparve una vettura; una di quelle vetture da passeggiata, una specie di victoria, con suvvi una coperta di tela, destinata a riparare le persone dai raggi del sole.

— È la signora della Bastidal disse Letizia.

(Continua)

nulla lasciar trapelare che indicasse qualche intenzione sinistra. Alle due del mattino fu veduto rientrare nella propria abitazione, al secondo piano della casa N. 6 in via della Scorzeria, all' angolo della via Arcata, dove il Puppi alloggiava presso la famiglia Zimolo.

Rientrato, si recò nella propria stanza e si coricò. Alle otto ant. la gente di casa udì partire da quella stanza un rumore, come di qualche cosa di pesante che cadesse a terra, ma non ci abbadò, nulla supponendo della verità. Fu appena più tardi che la donna di servizio, entrata nella camera del Puppi, lo trovò disteso a terra, in un lago di sangue. L'infelice erasi esploso due colpi di revoltella alla tempia sinistra, il primo dei quali era andato a vuoto. Mandatosi a chiamare un medico alla Poliambulanza, comparve sul luogo il dottor Tedeschi, il quale prestò al sofferente i primi soccorsi. L' infelice fu accompagnato poi, mediante lettiga, all'ospedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento. A mezzanotte il suo stato era gravissimo.

Sembra che la causa del tentato suicidio debba ascriversi a dissesti finanziari.

Teatro Comunale. Iersera, aprendosi la stagione autunnale di prosa, il nostro Comunale era tutto occupato: una sala splendida, gaia, festosa, come s'era previsto, data la singolare curiosità e la straordinaria aspettazione suscitate dalla compagnia Novelli-Leigheb. Al suo primo apparire, Ermete Novelli venne accolto da un'ovazione lunghissima, fragorosa; Claudio Leigheb s'ebbe un cordiale, lusinghiero saluto.

Il deputato di Bombignac di Alessandro Bisson è noto al nostro publico: è una di quelle produzioni del teatro francese, le quali esigono nel loro complesso un affiatamento perfetto, ed offrono nelle loro singole parti, che sarebbero principalmente due: *Chantelaur* e *Pinteau*, largo campo agli esecutori di sfoggiare tutta la loro valentia.

Dell'arte di Ermete Novelli, dopo questi anni di assenza, diremo oggi dopo una prima impressione che ci parve tanto mirabile quanto tornò a tutti [illegible]sioso. Il Novelli intuisce ed imposta e incarna il tipo con una intelligenza felicissima, e lo rende quindi in modo stupendo, senza trascendere, senza esagerare, con una parsimonia di gesto e di sguardo e di accento che rinunziando all'*effetto teatrale* clamoroso ottiene l' *effetto artistico* pieno. Superfluo dire con quale attenzione ed ammirazione gli spettatori abbiano seguito ieri la sua interpretazione.

Sempre giovine, sempre disinvolto Claudio Leigheb, il quale merita più che mai il vanto da lui conquistato di primo attore brillante del teatro italiano.

Coscienziosa la signora Pieri-Tiozzo, che s'ebbe un applauso nell'atto terzo. Degli altri attori faremo più intima conoscenza in appresso. Ad ogni fine d'atto tutti gli attori vennero chiamati all'applauso.

Seguiva lo *Sciopero dei fabbri* di Francesco Coppée, il noto monologo che, a dir vero, non ci sembra de' più adatti al teatro, ma che ad un attore di prim'ordine qual è Ermete Novelli, dà occasione di provare tutta la sua forza di attore, tutta la sua valentia di artista. Crediamo riferire assolutamente il vero, affermando che l'affollato uditorio ne rimase commosso profondamente. Stupendo nella truccatura, possente nella rappresentazione, il Novelli seppe animare della sua sola figura quella scena fosca e disperata quale la pensava il poeta francese. Dovette presentarsi tre volte all'onore del proscenio.

E con uno scherzo francese, *L'amore dell'arte* del Labiche, chiudevasi questa prima rappresentazione. Sagrificata nella farsa la signora Leigheb, che desideriamo applaudire in una parte importante.

Stasera, uno dei più geniali capolavori del moderno teatro: *Goldoni e le sue sedici comedie nuove* di Paolo Ferrari.

La stagione dunque è iniziata, e il concorso del publico è stato ieri così numeroso e il plauso così sincero e così vivo, che essa può ritenersi assicurata. Per più di un mese la sala del Comunale sarà il più attraente ritrovo d'autunno, non solo per la società elegante, ma per tutto il gran publico.

Politeama Rossetti. Ieri a sera, alla seconda rappresentazione dell'*Aida*, il teatro presentava un aspetto gaio e vivace; le gallerie erano tutte occupate; affollato il loggione e abbastanza ben guernite le poltroncine. Il successo dell'opera fu, come la prima sera bellissimo, gli applausi all'indirizzo di tutti i bravi esecutori, spessi e calorosi. Il finale dell'atto secondo venne replicato, ed al maestro sig. Oreste Bimboni il publico fece una bella e calorosa ovazione.

Festeggiatissima la sig.a Ida Riccetti e la sig.na Cucini. Il tenore sig. Ghilardini che piace sempre per la sua voce bella e robusta, cantò iersera la romanza dell'atto primo abbassandola di mezzo tono, ciò che, del resto, vien fatto da tutti i tenori; l'effetto così fu molto migliore della prima sera. Egregiamente il Bacchetta ed il Roveri.

L'*Aida* verrà eseguita sabato e domenica per la terza e quarta volta.

Divertimenti popolari. Domenica prossima 4 corr. nella trattoria *Alla Grotta d'Adelsberg* avrà luogo di bel nuovo un trattenimento di tombola con ballo popolare, e ciò dalle 3½ alle 11 pom. Durante un breve riposo, che avrà luogo alle 5 pom., seguirà il gioco della tombola *gratis* con la prospettiva di guadagnarsi un anello, un braccialetto ed un fermaglio d'oro. Durante la tombola ed il ballo sonerà la Banda cittadina.

Bimba smarrita. La guardia municipale Pitacco, d'ispezione in via delle Beccherie, incontrava ierlaltro una fanciullina d'anni 3 circa, che, sola, piangente, vagava per quella via; la prese per un braccio, e calmatala, la tenne seco, fino a che potè rilevare che la bimba si chiamava Angela Mierich e che abitava in via Piranella N. 4 II piano; la accompagnò allora a casa sua, da dove ella si era allontanata, non vista. I genitori che, in ansia, l' andavano cercando, furono ben contenti di poter sgridarla... e baciucchiarla con tenerezza.

Accidente durante il lavoro. Il giornaliero Andrea Krajan, d'anni 53, abitante in via Erta N. 4, ieri, durante il lavoro, nella drogheria Cillia, si impigliò la mano sinistra in un ingranaggio e ne la riportò orribilmente lacerata. Venne accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

— Un giovanetto di 16 anni l'altra sera, mentre era intento al lavoro, si impigliò accidentalmente la mano destra in un ingranaggio e ne riportò all'indice una lacerazione, per la cura della quale dovette ricorrere alla farmacia Manzoni.

Bambino ferito da un pezzo di vetro. Ieri a mezzogiorno il bambino di 5 anni Rosiro Zanini, abitante al N. 2 di via del Rivo, trovandosi a giocherellare in via Molino a vento, pose inavvertitamente il piede sinistro sopra un pezzo di vetro e ne riportò un taglio profondo; il bambino venne trasportato, piangente, alla farmacia Manzoni, dove venne medicato dal dott. Sapunzacchi.

Rissa e ferimento. L' altra sera alle 7, il trippaio Andrea Biermann, di anni 60, da San Vito, trovato diverbio a quanto disse, con un suo cugino, ebbe da quest'ultimo un colpo con un corpo contundente alla testa, in modo da riportare una grave lacerazione. Per mezzo di una carrettella fu condotto alla farmacia di S. Giacomo in Monte, dove venne medicato, e vista la gravità della ferita venne poi condotto all'ospedale.

Il terzo fra i due litiganti che non gode. Ieri mattina alle 6 il pittore Giuseppe Venies, di anni 17, abitante in via del Molino a vento, nel recarsi al lavoro passò per la via S. Michele, quando, visto un agglomeramento dinanzi ad una liquoreria, si fermò anche lui a guardare. C' erano due individui che si azzuffavano, scagliandosi vicendevolmente delle bottiglie, senza però colpirsi. Ad un certo punto una delle bottiglie, sbagliando direzione, andò a colpire il Venies, il quale riportò una ferita lacerocontusa al padiglione dell' orecchio destro ed un lungo taglio dietro l'orecchio stesso. Dovette perciò ricorrere alla farmacia Manzoni e più tardi alla Poliambulanza, dove fu medicato.

Caduto da un carozzone della Tramway. Ieri a sera alle 7, un vigile dell'appostamento del Puntofranco, essendo libero, si era recato a diporto a Barcola. Nel ritorno, volendo salire in un carozzone della Tram, mentre questo era in movimento, scivolò dal predellino e nello stramazzare a terra riportò alcune lacerazioni alla mano sinistra ed una forte contusione a tre dita della stessa. Un compagno lo accompagnò alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini, dove venne medicato.

Cavallo in fuga. In via del Belvedere, l'altra sera alle nove, il cavallo della carretta N. 70 si adombrò e prese la fuga fino alla via Commerciale, ove diede di cozzo in un paracarro. Fortunatamente nessun danno.

Era assalto nervoso. Pregati, publichiamo che l'assalto nervoso da cui fu colto sere sono il fuochista Antonio Dalvise, non è male a cui egli vada soggetto e che egli non cadde nè riportò ferite.

Storia di un portamonete e di una cartella da tombola. Nel pomeriggio del giorno 31 maggio il muratore Giovanni Berlot, dopo di aver comperato una cartella della tombola che doveva aver luogo nel piazzale della Caserma, si diresse verso la via S. Giacomo e quivi giunto si fermò presso un gruppo di individui che stavano giocando ai bussolotti. Desideroso di tentare anche lui le sorti del giuoco, estrasse dalla saccoccia destra esterna della sua giacchetta il portamonete, nel quale teneva una somma di f. 7.65, più la cartella poco prima comperata, ne tolse un soldo che pose in giuoco e rimise poi il portamonete in saccoccia. Poco dopo, avendo perduto il soldo e volendo ritentare la sorte, mise nuovamente la mano in saccoccia, ma con sua sorpresa si accorse che il portamonete era sparito. Si mise tosto a cercare se per caso lo avesse lasciato cadere a terra, ma inutilmente; e si fu allora che certo Antonio Vremes fu Simone, d'anni 30, da Opicina, girovago, il quale si trovava sul luogo in immediata vicinanza del Berlot, osservò a quest'ultimo che le sue ricerche erano vane, dacchè il suo portamonete era stato rubato. Su di ciò il Berlot si allontanò dispiacente, e si diresse verso il piazzale della Caserma grande, nel quale doveva aver luogo il giuoco della tombola, nella speranza di ritrovarvi la sua cartella, della quale aveva ritenuti a memoria alcuni numeri, e contemporaneamente l'autore del furto. Arrivato sul piazzale, cominciò a girare di qua e di là, osservando i giocatori e poco dopo vide il nominato Antonio Vremes, il quale tenendo in mano una cartella prendeva parte al giuoco. Appena il Vremes si accorse che il Berlot lo stava osservando attentamente, consegnò la cartella che teneva ad un altro individuo che gli stava vicino, il quale a sua volta gli consegnava la propria. Insospettitosi di tale manovra, il Giovanni Berlot si avvicinò al compagno del Vremes - certo Eugenio Baliak - e data un'occhiata alla cartella che questi teneva in mano, s'avvide che la medesima portava i numeri 2, 41, 44, 14, 56, 84, 85 che si trovavano appunto nella cartella da lui acquistata; perciò non ebbe più dubio alcuno che la cartella ceduta dal Vremes al Baliak fosse per lo appunto la sua.

Il Berlot allora, sicuro del fatto suo, chiese al Baliak di consegnargli la cartella, osservandogli che essa era di sua proprietà, ma in quel momento il Vremes la strappò di mano al Baliak sostenendo che la cartella apparteneva a lui. Contendendo il Vremes ed il Berlot si avvicinarono alla guardia di p. s. Rinaldi, che si trovava là d' ispezione, la quale condusse ambedue alla direzione di Polizia. Quivi il Berlot espose quanto gli era accaduto ed il Vremes venne trattenuto in arresto.

Nel processo istruttorio l' accusato Antonio Vremes cercò di giustificare il possesso della cartella sostenendo di averla comperata da un servo di piazza sul piazzale della Caserma.

In quanto al furto del portamonete egli si dichiarava innocente, pretendendo di aver veduto un individuo da lui bene conosciuto, ma del quale ignorava il nome, togliere dalla saccoccia del Berlot il portamonete, nel quale esso Vremes ignorava trovarsi anche una cartella della tombola.

In seguito alle ricerche fatte dall' autorità di P. S. venne arrestato per sospetto di correità nel furto del portamonete certo Arturo Covassek del fu Procopio da Trieste, di anni 41, facchino, già punito. Fattolo vedere al Vremes, questo lo riconobbe per l' individuo che aveva, a suo dire, rubato il portamonete al Berlot e modificò la precedente deposizione sostenendo di aver comperato dal Covassek la cartella in questione di cui ignorava la furtiva provenienza. Il Covassek, dal canto suo si mantenne perfettamente negativo.

Tale è il testo dell'atto d'accusa a carico del Vremes e del Covassek, letto al dibattimento ch'ebbe principio ieri, sotto la presidenza del cons. Doliak.

Il Vremes, ch' è difeso dall'avv. dott. Padovan, dice di essere innocente del fatto che gli viene addebitato. Egli disse prima d'ora di avere comperato la cartella da un servo di piazza per salvare il vero colpevole del furto e per non pigliare il nome di spia. Conosceva di vista il Covassek; lo vide il giorno del furto aggirarsi fra le molte persone che guardavano il giuoco del „bussoloto" e sparire quando il Berlot si lamentò dell'ammanco. Recatosi più tardi alla tombola assieme al Baliak, quando fu dinanzi alla Caserma, nel momento in cui egli voleva acquistare una cartella da un servo di piazza, gli si avvicinò il Covassek, il quale gli offrì la propria cartella per 20 soldi, dicendo che invece di giocare alla tombola, preferiva di recarsi *Alla Parenzana* del Boschetto a vedere il pallone del Merighi. In seguito il Berlot riconobbe che la cartella era sua, venne perciò arrestato lui. Non sapeva che la cartella fosse stata rubata, ma visto al momento del suo arresto che confessando da chi la aveva comperata poteva passare per spia, si tacque; si risolse poi di confessarlo, quando il Covassek che si trovava in arresto gli gettò oltre la finestra della sua cella la lettera che trovasi in atti, con la quale lo si minacciava di guai se avesse palesato di essere stato lui l'autore del furto.

Il Covassek si dichiara pure innocente; e nega altresì di avere scritto la lettera al Vremes. Nel giorno del furto egli si allontanò da casa verso le tre, ciò che - dice - può attestare certa Rosa Bobich sua amante; quindi, senza passare in via San Giacomo, si recò alla *Parenzana*, dove fu veduto da certo Vittorio, che è addetto presso la ditta Italia in mobili, e questi potrà attestare ch'egli ha parlato con lui verso le 5 del pomeriggio.

In vista che il danneggiato Giovanni Berlot è partito domenica per Gorizia per entrare nel servizio militare, e trovandosi necessaria la sua audizione, poi per citare i due testi nominati dal Covassek, nonchè per far esaminare la lettera in atti da una perizia calligrafica per vedere se la calligrafia corrisponde a quella del Covassek, la Corte ritenne utile prorogare il dibattimento.

In pretura. Il fabbro-ferraio Bortolo fu Bortolo Mustaver, di anni 25, da Gottschee, per le precedenti sue buone qualità era stato sfrattato con nozione dei 26 ottobre 1888. Malgrado ciò egli, alle 7 1/2 ant. del 26 corr., si trovava a vagabondare per la riva Carciotti. La guardia di p. s. Colombo lo arrestò ed il giudice del II consesso pretorile lo condannò ieri a sei settimane di arresto.

⁂ L' ufficiale di polizia sig. Beltrame e l' agente Debiasi si recarono nell' abitazione di certa Maria Raffè, in via Farneto N. 15 ed arrestarono la domestica Teresa di Michele Krismann, di anni 31, da Stein, sfrattata con nozione 11 giugno 1884, la quale fu poi ieri condannata a 4 settimane di arresto.

Contemplazione fatale. Iermattina alle 10, Adolfo Gestrin, d'anni 18, era di piantone dinanzi alla porta della Caserma grande, attratto dalla vista dei coscritti che entravano in quartiere. Un ladro ignoto, approfittando dell'estasi del bravo giovinotto, seppe togliergli, senza che egli se ne accorgesse, l'orologio e la catena d'argento del valore di f. 15. Più tardi quando il giovanotto volle consultare l'orologio, si accorse del furto patito e lo denunciò all'autorità.

Tentativo di furto fallito. Iermattina fra le nove e le dieci uno sconosciuto mariuolo tentava di commettere un furto nell' abitazione della fruttivendola Maria Ansich, nella soffitta della casa N. 2 della via del Solitario ma venne sorpreso e posto in fuga dai pigionanti.

...E non fidarsi è meglio. Ierlaltro si presentava presso la signora Nina Mayer, al N. 25 in via delle Beccherie, certo Bocalich, individuo conosciuto, abitante in via Torrente N. 34, secondo piano, e richiese alla suddetta signora, a nome di un suo inquilino, certo Gottesmann, il soprabito, nonchè il bastone, il tutto del valore di f. 29. Avuti ambi gli oggetti, il Bocalich, si rese latitante, e la signora s'accorse di essere stata gabbata da un cavaliere d'industria.

Percuotitore arrestato. Venne arrestato iermattina Giovanni M. d'anni 28, da Trieste, perchè con pugni abbastanza vigorosi, percoteva una donnina... allegra, a nome Maria Z. abitante in via della Pescheria N. 6.

Ubriaco eccedente. Ierinotte in via San Sebastiano il fabro Giacomo U. da Capodistria, d'anni 30, ubriaco, commetteva eccessi e venne perciò condotto da due guardie agli arresti di via Tigor.

Piccolo furto. Al molo Santa Teresa iermattina alle nove venne rubato da una barca un cappotto del valore di 4 fiorini, di proprietà del battellante Marco Mensci, abitante in via di Crosada N. 4. Quali autori di tale furto furono arrestati i vagabondi Giovanni P. d' anni 16 ed Antonio B. d'anni 13 da Trieste.

Minime. Alle ore 2 di ierinotte venne arrestato il facchino Pasquale B., d'anni 27, da Trieste, perchè colto in attitudine sospetta in via di Romagna. Ieri nel pomeriggio, in via Cavana, venne arrestato il muratore Giuseppe C., d'anni 56, assiduo avventore delle carceri, perchè, con insistente questua importunava i passanti.

Cucina popolare. *Pranzo* (*ore 11½ ant.*) Minestrone pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (*ore 6 pom.*) Risotto soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2369.

Ogni giorno una. A proposito dell'avaro di Latisana. Colta al Tergesteo.

— Che ti pare della fortuna di *sor-Tite*?

— Ah tu le chiami *sortite*? Io le chiamo invece *entrate!*

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO COMUNALE. Compagnia Novelli-Leigheb. (Ore 8 — Pari N. 2.) «Goldoni e le sue sedici comedie nuove.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 1 Ottobre. — Berlino chiude fermo, Credit 153.90, Rubli cassa 218, fine 218.80, Rendita 89.50. — Milano segna: Cambio 101.60, Rendita 92.40, Meridionali 615.50 Da Parigi chiusa: Francese 95.92, Italiana 90.27, Spagnuola [illegible], Banche 554.[illegible] — (ieri 96.01, 90.37 71.[illegible] e 555.62.) — Qui 88.[illegible] a 28.[illegible]

Listino. Napoleoni 9.27.50 a 9.28.50, Zecchini [illegible] a 5.53, Lire sterline 11.68 a 11.70. Londra 116.90 a 117.10, Francia 45.15 a 46.30, Italia 45.35 a 45.55, Banconote italiane 45.40 a 45.55, Banconote germaniche 57.45 a 57.60, Rendita austriaca in carta 91.40 a 91.60, Rendita ung. in oro 4% 93.75 a 104.—, detta in carta 5% 100.60 a 100.80, Credit 282.— a 283.—, Rendita ital. 88.7/8 a 89.—, per fine ottobre —.— a —.—, Lotti turchi 30.75 - 1.25 [illegible] 5% 38.25 a 38.75, [illegible] 5.20 a [illegible].50, Greco [illegible] 12.25 a 12.30.

Londra 1. (*Chiusa.*) - Consolidati 94⅝, Lombardi 9⅝, Argento 45 Spagnuola 70.25 ant., Italiana 89.25, Aust. aff. 78.—, Aust. oro 95 ant., Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 96.7/8 Cambio su Vienna 11.87 Sconto di piazza —.— Introiti della Banca —.— Calmissima.

Francoforte 1. — Per ottobre Credit 245.25, [illegible] 245.87, Lombarde 93.⅛, Rendita arg. —.—, Rend. oro —.—. Sostenuta.

CAFFÈ. *Amburgo 1.* Santos good average per Ottobre 65.25, Dicembre 59.50, Marzo 58.25. Sost.o. *Amburgo 1.* [illegible] 67—71, [illegible] 72—74, [illegible] 75—80.

Havre 1. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 80.50, Dicembre fr. 78.—

Havre 1. (*Chiusa.*) Santos good average per mese corrente per 50 chilò fr. 82.25. Dicembre fr. 78.50.

Nuova York 1. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 5 in rialzo. Sostenuto.

COTONI. *Liverpool 1.* — Importazione 2289, Vendite 12000. Tenders in Dochtes 3300 Balle. — Mercato fermo. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. - Ottobre —.—, Ottobre-Novembre 4⁶²/₆₄, Novembre—Dicembre 4⁵⁵/₆₄, Dicembre—Gennaio 4⁵⁷/₆₄, Gennaio—Febraio 4⁵⁹/₆₄, Febraio-Marzo 4⁶⁰/₆₄, Marzo—Aprile 5/₆₄, Aprile-Maggio 5⁴/₆₄, Maggio-Giugno 5⁷/₆₄, Giugno-Luglio 5¹¹/₆₄, Luglio-Agosto 5¹⁵/₆₄.

Americana 1/16 in rialzo.

FARINA. *Parigi 1.* Dodici marche mese c. 59.40, per Novembre 60.100, fiacca, quattro mesi da Novembre 61.10, quattro primi mesi 63.10. (Annuvolato).

OLIO. *Napoli 1.* Gall. contanti 79.05, Ottobre 79.05, Dicembre 79.0[illegible], consegne future 78.91. — Gioia contanti 73.97, Ottobre 73.97, Dicembre 74.23, consegne future 74.23.

Parigi 1. Ravizzone per mese corrente 70.50, per Novembre 70.75, fiacco, per Novembre-Dicembre 71.25, per quattro primi mesi 73.25

PETROLIO. *Brema 1.* Loco 6.— Debole. *Anversa 1.* Loco 15.— Più debole.

SPIRITO. *Berlino 1.* 70° per Ottobre 50.30, 70° per Novembre-Dicembre 50.20. Loco 51.—.

Parigi 1. Mese corr. 38.75, per Novembre 38.75, sost.o, Novembre-Dicembre 38.75, quattro primi mesi 39.50

ZUCCHERO. *Parigi 1.* Greggio da 88° disp. 36.— a —.—, sosto, Bianco per mese corr. 35.80, per Novembre 35.—, fermo, quattro mesi da Novembre 35.75, quattro primi mesi 35.75, Raffinato da 106.— a 106.50.

Londra 1. Java a sc. 15.—, stazo.; Zucchero di rapa greggio a sc. 13.⅝ fermo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Resze

Comunicati.

Il sottoscritto si pregia d'avvisare questo P. T. Publico che col giorno d'oggi la sua **filiale** in **via Acquedotto 33** verrà diretta da suo figlio **Francesco**.

Dev.mo
Antonio Gatti.

MARIA WEISS
d'anni 3

cessò di vivere dopo breve e fiero morbo.

I dolenti genitori **Ferdinando** ed **Ernesta**, immersi nel più profondo dolore, danno parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione **via Nuova 21 pianoterra.**